

La News



Good bye pomodoro ...

La Pianura Padana, in cui oggi si coltiva un pomodoro italiano su tre potrebbe, dare l'addio al rosso ortaggio. Il motivo è il nuovo accordo di filiera firmato dai rappresentanti degli agricoltori e dell'industria, che ha fissato in 70 euro a tonnellata la quotazione del pomodoro, con 9,50 euro in meno del 2009. Un prezzo antieconomico, che non genera reddito, denuncia la Coldiretti, "visto che il costo nei campi è di 80 euro a tonnellata". Il rischio maggiore, per l'organizzazione degli agricoltori, è l'invasione di prodotto estero, "fatti di prezzi bassi ma di prodotti di scarsa qualità e non sicuri per la salute. Servono nuovi strumenti e nuove regole che rilancino la capacità del nostro Paese".

ANTEPRIMA BARDOLINO 2009
ANTEPRIMA CHIARETTO 2009
LAZISELAGO DIGARDA 7.3.2010
CONSORZIO TUTELA BARDOLINO

God save the Agricoltura

Lo ripetiamo, con un tocco di inglese che forse è più accattivante: "God save the Agricoltura Italiana". La non presenza della maggioranza e l'abbandono dell'opposizione per protesta, ieri, della Commissione Agricoltura alla Camera, mentre si discuteva la riforma dalla legge quadro del vino italiano, è l'ennesimo, tristissimo segnale di come il settore, di cui ci si vanta alla bisogna, per far bella figura nel mondo, sia considerato come mero terreno di scontro politico fine a se stesso. È vero che il Ministro dell'Agricoltura in carica è candidato (e quasi sicuro vincitore) alla presidenza della Regione Veneto, ma si sapeva da tempo, ed era ovvio che avrebbe creato problemi. Ma i campi coltivati non hanno i tempi delle elezioni, e le botti non sono urne elettorali. Trattiamo il settore con l'importanza che merita!

Cronaca

Cibo contraffatto, allarme Cina

Il rischio di portare a tavola cibi pericolosi provenienti da altri Paesi, Cina in testa, e spacciati per italiani, è sempre più concreto. Ogni anno entrano in Italia prodotti alimentari "clandestini" e poco sicuri per oltre 2 miliardi di euro e nel 2008 sono triplicati i sequestri da parte delle autorità italiane. L'allarme arriva dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, in assemblea elettiva, che punta l'attenzione sul Celeste Impero, da cui arriva il 75% degli articoli contraffatti sequestrati nel 2008 nell'Ue.



Primo Piano

Assoenologi: "positiva la proposta di riforma della 164/92". Ma all'audizione l'aula è semideserta ...

L'aula ieri era semideserta, secondo quanto riportano le agenzie, all'audizione della Commissione Agricoltura alla Camera, che aveva come oggetto l'esame della proposta di riforma della legge 164/92, fondamentale per il vino italiano. Il Governo non c'era, e il Pd se ne è andato per protesta, "per stigmatizzare - come ha detto il deputato Marco Carra - le continue disattenzioni di governo e maggioranza che sembrano determinate unicamente dagli impegni elettorali del Ministro Zaia". Al di là del dato di cronaca, che la dice lunga sull'importanza attribuita al comparto enoico da parte delle istituzioni, pronte però a sbandierare al momento giusto il vino come alfiere dell'eccellenza made in Italy, la proposta di riforma delle Politiche Agricole, nel merito, è stata giudicata "più che mai positiva, perché punta "a semplificare e sburocratizzare il settore con scelte coraggiose". Parole del direttore generale dell'Associazione enologi enotecnici italiani (Assoenologi) Giuseppe Martelli (a capo anche del Comitato Nazionale Vini del Ministero). Le cantine, secondo Assoenologi, impegnano tra il 20% e il 30% del tempo su questioni burocratiche. Bene l'eliminazione degli Albi dei vigneti e degli Elenchi delle vigne, "resi obsoleti dallo schedario viticolo che costituisce di fatto una banca dati", con la proposta di una sola dichiarazione dello schedario viticolo ad un unico ente. Positiva, per gli enologi, l'eliminazione dell'Albo degli imbottiglieri, "un doppione che impone la compilazione di pratiche che spesso nessuno legge". Importante il raddoppio da 5 a 10 anni della sosta per passare da Doc a Docg. "Mentre prima una Doc poteva essere approvata senza anticamera, oggi deve fare almeno 5 anni da lgt". Martelli ha chiesto di eliminare le denominazioni d'origine non rivendicate, e ha sottolineato l'utilità per i consumatori dell'annata obbligatoria per tutti i vini a denominazione. "Interessanti" gli aspetti sulle nuove sanzioni "che finalmente - ha concluso Martelli - mirano a colpire i peccati mortali".

Focus

Icq, tutti i numeri del "vigilante" ...

14 ettoltri di vino che non avevano ancora ottenuto la debita certificazione per diventare Cinque Terre Sciacchetrà Doc 2008, 7.100 bottiglie di Cannonau di Sardegna Doc senza certificazione della competente Camera di commercio e 330 ettoltri con parametri analitici non rispondenti a quelli legali; 14.400 bottiglie di "Rosecco", falso Prosecco; 45.000 litri di vino toscano lgt non presente nei documenti di cantina, e uno stabilimento con gravi carenze sanitarie e amministrative in provincia di Firenze, con 1500 ettoltri di vino sfuso e 50.000 bottiglie. Ecco i numeri delle più importanti operazioni messe a segno dall'Ispettorato Controllo Qualità (Icq) nel 2010, solo nel settore vitivinicolo. Risultati che danno grande soddisfazione al Ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia, "profeta" della tolleranza zero. "Con questi primi risultati - dichiara Zaia - l'Icq si conferma il primo organo di controllo del settore agroalimentare. Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti, e, anzi, ho chiesto di intensificare i controlli, soprattutto nel settore oleario e in quello lattiero-caseario. È necessario proseguire sulla via della tolleranza zero contro chiunque attenti alla salute e alla buona fede degli italiani".



Wine & Food

Veneto, una nuova Doc "Venezia" e modifiche alle Do esistenti

Una nuova Doc "Venezia", per l'intero territorio delle province di Venezia e Treviso; una modifica delle attuali Doc "Piave" e "Lison Pramaggiore" per caratterizzare ancora di più il legame tra vitigno e territorio per i vini più rappresentativi; l'attribuzione della Docg alle due produzioni di punta: il Malanotte e il Lison. Ecco la richiesta che la Regione Veneto, in accordo e in rappresentanza dell'intera filiera, presenterà e sosterrà al Ministero delle politiche Agricole, per "realizzare al più presto una piramide qualitativa più definita e riconoscibile dell'enologia del Veneto orientale".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Enoturismo, fenomeno di successo. Ma quale è il segreto? Chiara Lungarotti, presidente del Movimento Turismo del Vino: "si cerca la cultura dei posti che si

visitano, e il vino ne è parte. Ma bisogna migliorare il servizio". Alessandro Marchionne, dg di Borgo San Felice: "i turisti vogliono le emozioni, del vino e del territorio".

